Anno II. - N.° 639. Trieste, Martedì 9 Ottobre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 639

Abbonamento a domicilio: per Trieste, mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino o costano: avvisi s. 10 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale for. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Fatale accidente. PARIGI 7. Il figlio dell'inviato greco, Maurocordato, provando ieri un revolver, si è ucciso per uno sfortunato accidente.

I delatori del processo Phoenix Park. MARSIGLIA 8. Il „Melbourne" che arrivò a Marsiglia l'altro giorno con la valigia postale nella Nuova Caledonia, aveva fra i suoi passeggieri uno dei delatori del processo di Phoenix Park, di nome Joe Smith; ma questi quando fu a Suez, accortosi d'essere stato riconosciuto, fuggì dal bastimento e si crede che siasi imbarcato a bordo di una nave diretta alla China.

La gara d'onore. ROMA 7. I tre candidati che nella gara d'onore hanno vinto la medaglia d'oro sono: Rossi di Pavia, Baccelli di Roma e Ferrero di Chieri. Comunemente si crede che il risultato della gara di quest'anno, ancorchè non ottimo, sia però superiore a quello dell'anno scorso. Domani nella solenne premiazione, Baccelli pronuncierà il discorso in cui si assicura che accennerà alle varie riforme ch'egli intende introdurre nell'insegnamento.

Gragnuola LUGANO (Canton Ticino) 7. Ier l'altro dopo le 6 pom. cadde una fitta e grossissima grandinata che devastò una larga zona di terreno dei dintorni di Lugano. La vendemmia ha subito danni immensi e il tabacco fu in alcune parti quasi completamente distrutto.

— NIZZA MARITTIMA 4. L'orribile temporale di ieri, ha ridotto le campagne in condizioni da far pietà. Il terreno è letteralmente coperto di olive, ed è tutto un fogliame che pare a bella posta sminuzzato da una lama tagliente. La grandine alta, accumulata alle pareti o stesa in mezzo ai campi, parea neve, e stamane ancora biancheggiava sui tetti e per la campagna. I danni devono essere assai gravi e gli olivi soffersero ancora più delle viti.

Colera. VIENNA 7. Un telegramma dal Cairo reca che, dal 4 al 6 ottobre, si ebbero 13 casi letali di colera ad Esneh ed 1 a Keneh.

Pro Ischia. BERLINO 7. Il denaro raccolto pei danneggiati d'Ischia ammontava sino al 2 corrente alla somma di 520.870 marchi.

Notizie vaticane. ROMA 7. Il Papa ricevette i pellegrini laici d'Italia in numero di 2000 e, rispondendo all'allocuzione del loro capo, disse dover essi combattere le mene contro il cattolicismo, e professare francamente la loro fede.

Fughe. Due commissionari prussiani fuggirono lasciando un *deficit* di 300,000 franchi.

Incendi. BERNA 8. I danni causati dall'incendio dell'Hotel Gierssbach si calcolano appunto alla somma di due milioni di franchi di cui era assicurato. Il luogo era celebre per la famosa cascata. Si ignorano le cause dell'incendio.

— MANCHESTER 7. Un incendio ha distrutto il locale dove trovavasi il panorama della battaglia di Tell-el-Kebir, causando un danno di 750 mila franchi.

Turgueneff. PIETROBURGO 7. Martedì verranno rese solenni onoranze al defunto poeta Turgueneff.

Neve in Galizia. LEOPOLI 8. In diversi distretti della Galizia vi fu oggi una fortissima nevicata. L'aria è rigida. Anche qui abbiamo una temperatura invernale.

Grazia sovrana. LONDRA 8. William Gouldstone, condannato a morte per aver ucciso cinque bambini, fu graziato. La condanna venne commutata in perpetua reclusione in un manicomio per malfattori, e ciò perchè Gouldstone fu dichiarato non in pieno possesso delle facoltà intellettuali.

CRONACA LOCALE

Elargizione. Il sig. Edoardo Boïs de Chesne, conformemente alla ultima volontà del defunto padre, rimise al Podestà f. 100 a favore delle Istituzioni contro il vagabondaggio e f. 50 a favore della pia Casa dei poveri.

La caduta di Miss Zaeo. Constatiamo anche oggi con vivo piacere, come lo abbiamo fatto ieri nel numero del mezzodì, che la caduta di Miss Zaeo non apporterà quelle funeste conseguenze che il publico generalmente riteneva, appena accaduta la disgrazia.

L'opinione da noi espressa l'altra notte che l'infelice acrobata avrebbe dovuto perdere irremissibilmente l'occhio sinistro va ascritta, alla ferita che, secondo la prima diagnosi medica, fu giudicata *ferita lacero contusa profonda al margine sopra orbitale sinistro*

Miss Zaeo sta meglio.

Dalla finestra della sua camera modesta piove l'ultimo raggio del sole morente che irradia quella mirabile figura di donna sfigurata.

Il volto è coperto d'un apparato — ma quando ieri alle 6 pom. fu levata quella maschera, apparve il suo mesto sorriso.

La povera Miss sta meglio, molto meglio. Alle $6\frac{1}{4}$ la temperatura del corpo ascendeva a $38\frac{1}{2}$ centigradi, il polso contava 78 pulsazioni al minuto, ciò che vuol dire l'assenza di febbre.

Il terribile urto ha dovuto lottare contro un corpo forte, muscoloso, contro un anima d'acciaio, e contro tre esperti medici i signori Cambon, Castiglioni e Baldini, tre distinte capacità.

In questa lotta formidabile, in cui ci andava della vita o della morte, ha vinto Miss Zaeo. Congratuliamocene.

Levata la maschera, liberato quel vaghissimo volto dagli unguenti e dalla bambagia che lo coprivano, si scorge una gran macchia nera presso l'occhio sinistro, prodotta dalla botta che ricevette; il naso è gonfio e pavonazzo, ma non dà nulla a temere, le labbra che ieri si dovettero cucire, sono in via di guarigione: la ferita è quasi tutta rimarginata. In brevissimo tempo l'occhio il più avveduto non potrà notare su quella bocca il benchè minimo segno.

Questa mane alle 9 i tre medici si raduneranno di nuovo. Ne riferiremo nel numero del meriggio.

Miss Zaeo appena ritornata in sè, non si è lasciata vincere un momento solo dallo scoraggiamento o dall'abbandono.

Quella donna dal carattere strano, forte, appena potè articolare parola disse ch'ella non temeva di nulla, ch'era sicura di sè stessa, che fidava nell'arte medica, nelle cure di chi la attorniava.

Il volto di Miss Zaeo ritornerà come prima, quel sorriso che brillò per tante sere, quella potenza che strappò l'entusiasmo, l'ammirazione, verrà esercitata fra breve su altro publico che ignorerà probabilmente la terribile bufera che passò sulla vita di quella donna.

Forse quando sul trapezio, in alto di un teatro, Miss Zaeo starà per fare i suoi voli, le passerà davanti come una penosa fantasmagoria tutto l'accaduto dell'altra sera, ricorderà i suoi deliri, le sue febbri, la commozione del publico, ed allora forse rammentando il passato, si deciderà ad abbandonare una carriera destinata ad alimentare gli istinti barbari d'un publico cinico e a far terminare l'esistenza di chi l'esercita, col corpo frantumato.

Invochiamo le leggi, approfittiamo della commozione generale per domandare l'abolizione di questi avanzi di costumi barbari, e poi cosa otterremo?

I cavalli continueranno a correre per le arene, i cavallerizzi continueranno a fracassarsi i crani — le acrobati, le volteggiatrici faranno la fine di cento altre, andando a spezzare la loro esistenza di 20 anni, piombando su qualche platea.

E' una storia vecchia, vecchia come il mondo e la vita.

Piuttosto che domandare aiuto alle Diete, alle Polizie, cerchiamo di farci migliori. Non andiamo a veder la gente a morire, non andiamo a batter le mani quanto maggiore è il rischio, non brontoliamo se la rete non ci da abbastanza emozioni!

I reali di Grecia. Abbiamo per telegrafo da Lubecca che vi sono arrivati i reali di Grecia. Da Lubecca passeranno a Vienna; arriveranno probabilmente il 9 corr. e si tratteranno alcuni giorni. Poi passando per Trieste ritorneranno ad Atene.

Per chi va al teatro. Vediamo con piacere che ieri al Filodrammatico, a seconda di quanto abbiamo proposto ierlaltro, si è rappresentato prima il *Cantico dei Cantici* e poi la nuova produzione:

A proposito abbiamo ricevuto parecchie lettere che su per giù son tutte del medesimo tenore.

Ne publichiamo una:

Egregio sig. Direttore,

„Sta bene che si faccia prima la farsa e poi la commedia, ma non le parrebbe ancor meglio se si incominciasse la rappresentazione alle 8 ore invece che alle $7\frac{1}{2}$?

Gli scrittoi ed i magazzini si chiudono tutti alle sette o sette un quarto. Che si vada a casa a cambiare il vestito e a mangiare un boccone, vengono le otto.

I negozi principali si chiudono pure alle $7\frac{3}{4}$ — 8. Come si fa ad arrivare in teatro?

„Si persuadino i signori capocomici che cominciando alle 8 oltre al corrispondere ad un vivo desiderio del publico, farebbero anche meglio il loro interesse.

„Ringraziandola ecc.

G. T.

Il vino nuovo. Dalla sera di sabato al mattino di ieri, vennero praticati diversi arresti di ubbriachi ed eccedenti, parte dei quali giacciono ora all'ospedale a pagare il fio delle loro intemperanze.

Siffatti scandali straordinari ricompariscono ogni anno all'epoca del vino nuovo, non già a colpa del vino, il quale, preso come va preso, non fa male ad alcuno, ma perchè l'abitudine al brutto vizio trova incentivo nella maggior piacevolezza del sapore del vino.

Anche su ciò i rilievi e le ammonizioni della stampa valgono ben poco, se a correggere gli ostinati non bastano le ferite che ricevono in pagamento della loro brutalità.

Fasti bacchici. Orlando Antonio, d'anni 50, triestino, mentre eccitato dai vapori dal vino misurava a scatti e a sbalzi le vie della città, quando fu in via Nuova fece il capitombolo e si ferì in più siti la testa. Una guardia di p. s. lo accompagnò in vettura all'ospedale.

— Ieri, alle 11 ant., si è presentato all'ospedale il macellaio triestino Antonio B... d'anni 48, abitante in via Erta al N. 240, con una ferita lacera contusa alla testa, dichiarando d'averla ricevuta da... non sa chi, dove nè come, perchè... era ubbriaco.

— Verso le 4 pom., si fermava poi una vettura alla porta dell'ospitale, e ne scendeva il facchino Giov. Lucchini d'anni 45, triestino, accompagnato da una guardia di p. s. la quale lo avea raccolto da terra ov' era caduto in seguito a completa ubbriachezza riportando due ferite lacere contuse all'occipite.

— Alle 5 pom. a braccio di una guardia di p. s. si presentò da ultimo il giornaliero Antonio D... d'anni 37, triestino, ubbriaco anch'esso, che fu trovato disteso a terra in via S. Maurizio, con una ferita lacera contusa alla testa.

Teatro Filodrammatico. Chi si è recato iersera al teatro con l'intenzione di assistere ad una farsa come le solite con qualche tratto di spirito e con qualche bricconata, con qualche figurina comica abbastanza riuscita e con molti lazzi da *clown*, ha trovato iersera quanto s'aspettava ed ha riso.

Per l'arte, s'intende, certe comedie dovrebbero essere condannate alla berlina. Le farse in tre atti, se non sono ben fatte e spiritose come *I Domino rosa* e poche altre del teatro francese, non sono tollerabili dal publico serio ed intelligente, il quale le vorrebbe lasciare ai teatri parigini di ultimo rango ov'ebbero culla

Lo Stratagemma d'Arturo provoca spesso la risata; ma per raggiungere questo effetto i signori Duru e Chivot, gli autori, ricorrono ai mezzi da scolaretti di liceo che fan le marachelle tra loro, di soppiatto del pedagogo, un nome russo con tre *offki*,

---

(10) LA BELLA ZOPPA

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

(Il principio di questo romanzo sino oggi, si può ritirare all'ufficio Corso 4 al prezzo di soldi 4.)

E non s'era ingannato.

Fu in pochi secondi accanto a Celeste, l'afferrò per le braccia, e la trascinò fuori dell'orribile palude. Era salva!

Claudio aveva riconosciuto Celeste; e vedendola pallida a quel modo, inerte, senza vita, le aprì a forza le mascelle versandole in bocca alcune goccie d'acquavite.

La fanciulla non si mosse.

— Sarebbe ella già morta? disse Claudio spaventato.

— Perdinci! — rispose Giovanni — io non darei due soldi della sua vita.

Claudio ebbe un moto sdegnoso contro Giovanni che non ci capì nulla, poichè il bravo uomo ignorava che l'immagine della bella zoppa occupava lo spirito del suo padrone dal momento in cui l'aveva incontrata nel giardino di Chambarand.

Eppure il vecchio, malgrado suo, s'impietosiva.

— Morta!... così giovane e così bella — borbottò. E' un vero peccato.

— In ogni modo — riprese Claudio, non possiamo lasciarla qui... Fortunatamente Ribemont è a due passi; la porteremo a casa sulle nostre braccia, e cercheremo di richiamarla a vita se, come spero, non è morta. Le palpebre non sono livide; è un buon segno.

— Avete ragione, signor Claudio. Spicciamoci.

In quel mentre, vide due persone che si avvicinavano di gran premura. Erano Benedetto e il marchese La Terrade.

— Abbiamo udito chiamare al soccorso, disse La Terrade, salutando cortesemente — e siamo venuti quanto più presto ci fu possibile: ma non siamo pratici della foresta, e voi aveste la fortuna di prevenirci.

Il marchese guardò Celeste ancora immobile sull'erba.

— Giungeste anche voi troppo tardi? riprese il marchese.

— Lo temo signore — rispose Claudio.

— Conserviamo un filo di speranza... E' necessario aver subito un medico, e per questo credo che io ed il mio compagno potremo esservi utili. I nostri cavalli sono legati a pochi passi da qui; uno servirà a trasportare questa povera fanciulla alla casa più vicina, e coll'altro il mio giovane amico andrà in cerca del medico.

— Ah! signore — fece con islancio Claudio di Ribemont — voi forse le salvate la vita. Grazie.

— Buon viso a cattiva sorte! brontolò fra i denti il marchese in modo da non essere udito da Claudio.

Un minuto dopo, Benedetto correva al galoppo nella direzione indicatagli in cerca del medico, e Celeste, ancora immobile e inanimata, saliva sostenuta da Claudio e da Giovanni, sul cavallo di La Terrade l'erta ripida che conduceva alle rovine del castello di Ribemont.

E la triste comitiva vi giunse in pochi minuti.

Giovanni accese un gran fuoco al quale fece scaldare delle lenzuola. E Celeste spogliata delle sue vesti bagnate, vi fu ravvolta, intanto che Claudio le inspirava dell'aria nella bocca per attivare la respirazione, sentendosi correre fremiti strani nel sangue, nell'essere così obbligato al contatto delle labbra della fanciulla.

Il marchese La Terrade esaminava intanto la stanza; e abituato a tutte le raffinatezze del lusso, sorrise ironicamente guardando i poveri mobili.

Ma poi, avendo guardato il gruppo di Claudio e Celeste, la sua fronte si corrugò e un lampo d'odio passò nei suoi occhi.

Le cure di Claudio raggiunsero il desiderato effetto; Celeste riprese conoscenza, e aprendo gli occhi si vide d'intorno due uomini che in quel momento non riconobbe e la sua fisonomia espresse la più profonda meraviglia.

Però la memoria le ritornò subito.

— Ah! — mormorò — il fango... orribile... orribile!... Ma dove sono? chi mi ha salvata?

— Voi siete al castello di Ribemont, signorina — rispose Claudio — e non correte più alcun pericolo.

— E chi dunque mi ha tratta fuori da quell'orribile lago di fango?

— Io, signorina. Poi il mio bravo Giovanni e due signori vi hanno prestato soccorso.

Celeste si avvide soltanto allora che era stata svestita e arrossì fino alle orecchie. Per togliersi d'imbarazzo stese la mano a Claudio dicendogli:

— Mi avete salvata la vita; me ne ricorderò....

Giovanni intanto aveva puliti alla meglio gli abiti della giovinetta, dopo averli fatti asciugare al fuoco.

Claudio si volse al marchese dicendo:

— Lasciamo la signorina in libertà.

E tutti e due, seguiti da Giovanni che era come l'ombra di Claudio, passarono in un'altra stanza.

Nessuno disse una parola.

Il marchese pensava a quell'avventura che poteva essere un ostacolo ai suoi progetti e Claudio sentiva salirsi al capo onde di sangue ripensando alla divina, virginea bellezza della fanciulla che aveva avuta quasi nuda fra le sue braccia.

(Continua).

una pelliccia indossata comicamente, un piatto spezzato con fragore, un calcio applicato... dove si sogliono applicare i calci.

Tra le farse in un atto, come se ne davano una volta, ne abbiamo viste applaudire di più sconce, di più triviali, insomma di peggiori. Ne deduciamo che in un atto solo, *Lo stratagemma d'Arturo* piacerebbe.

Tra le farse divise in piu parti, come — purtroppo — le usano adesso, questa comedia va collocata secondo noi, all'altezza medesima di tante altre che fanno ridere, vengono zittite dalla platea, applaudite dalla seconda galleria, e muoiono poi senza lasciare rimpianto alcuno nel mondo dell'arte a cui non appartennero mai.

Nella comedia di ieri tuttavia il primo atto lasciava sperare qualche cosa di meglio degli altri due. La figurina del *conciatore* di pelli è bene riuscita.

Il successo fu *contrastato* e *contristato* da qualche zittio.

L'esecuzione quantunque non perfetta da parte di tutti gli attori fu buona nel complesso: vi emersero Zoppetti e Belli-Blanes.

— Domani a sera si produrranno al Filodrammatico gli americani Torn e Darvin con i loro esercizi di spiritismo.

Adagio coi zolfanelli. In via Brandi alle tre pom. di ieri da una casa in terzo piano vicino alla casa Drioli fu gettata in istrada una scatola di zolfanelli accesi.

Passavano sotto quella finestra due signore, una delle quali in istato interessante. A quest'ultima il fatale accidente, che noi vogliamo credere non sia stato malizioso, ha fatto viva impressione.

Una simile imprudenza, o leggerezza che sia, va redarguita.

Osteria a soqquadro. Nella notte di ieri il facchino Giovanni C... da Udine, dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria di Riborgo, per non pagare lo scotto prese a far l'arrogante. Infuriatosi oltre misura, vi commise gravi eccessi rompendo bicchieri e bottiglie e arrecando così al proprietario un danno di f. 1.68, che non pagò, per la ragione semplicissima che non aveva neanche denaro per pagare lo scotto dell' importo di f. 1.20.

Perciò, chiamatesi le guardie, il C... fu arrestato.

In Tribunale. Ieri dopo un riposo di 10 giorni abbiamo avuto due dibattimenti al nostro Tribunale provinciale, però di poca importanza.

Il primo s'è tenuto in confronto di Ant. Margoni, di Nicolò, da Trieste, appartenente al comune di Livorno, d'anni 25 marittimo, accusato del crimine di truffa.

L'anno scorso il Margoni venne condannato per furto a 6 mesi di carcere ed al bando. Espiata la pena, fu tradotto ai confini, da dove si recò in Atene.

Però non trovando nulla da fare, gli venne l'idea di ritornare a Trieste. Recatosi dal console italiano per domandare qualche sussidio, questo gli venne negato. Si recò allora dal console austro-ung. dichiarandosi suddito austriaco, renitente alla leva militare, ottenne così il viaggio di ritorno a Trieste e fu imbarcato sul vapore del Lloyd a -u. „Saturno" pagando l' importo del viaggio di fl. 28.86.

Arrivato qui fu dall' ispettore Giorgio Tiz arrestato, perchè conosciuto quale sfrattato da questa città.

Al dibattimento, ieri, dichiarò d' aver adoperato quel mezzo per poter ritornar a Trieste, trovandosi privo di denari. Venne condannato a 4 mesi di carcere.

Ci fu poi un secondo dibattimento contro certa Francesca Pacor, del comune di Gorizia, d' anni 35, maritata, divisa dal marito, che si è messa a fare la ragazza allegra e adesso le chiamano così. Però oltre all' *allegria* di mestiere, è accusata del crimine di furto per avere nella notte dell' 8 al 9 Agosto rubato all'agente G. G. l'orologio e catena di argento ed un anello d'oro, mentre esso un po' ubbriaco, s' addormentava nella camera di lei.

L'accusata è negativa. Dice che incontrò il derubato in via Torrente; si recarono insieme in una liquoreria in via Farneto, ove egli pagò *da bere* a lei e al facchino Giuseppe Zuppin, il quale la consigliò di condurre il G. G. al Boschetto per derubarlo. L'accusata dice di essersi rifiutata. Nega ancora di aver passata la notte con l'agente.

Il difensore Dr. Girolamo Vidacovich domanda una proroga del dibattimento per poter chiamare come testimonio il proprietario della liquoreria.

La Corte trova incompleta la procedura e proroga il dibattimento perchè vengano interrogati altri testimoni.

Rissa ed arresto. Domenica mattina verso le $8^{1}/_{2}$, in una liquoreria di via del Torrente, scoppiò un alterco fra due individui, a cui ben presto se ne aggiunse un terzo, in omaggio all' *omne trinum.* Il chiasso principiò fuori della liquoreria all' *Aquila imperiale.*

Al sopraggiungere di costui che pareva dovesse essere il paciere, il battibecco peggiorò e divenne rissa bella e buona. Volarono dei pugni. Uno dei tre, il facchino Giuseppe F. che avea avuto la peggio, per la bile e la vergogna si tolse dal gruppo e si slanciò nel negozio commestibili del sig. Gaetano Raimondi ove afferrò un coltello da formaggio e poi si diede ad inseguire i due avversari che, avendo veduto avvicinarsi una guardia, scappavano verso piazza della Caserma.

Per combinazione il divisamento di costui non ebbe effetto poichè da una guardia di p. s. coadiuvata da una municipale venne fermato in Piazza Caserma e consegnato agli arresti.

Furti. La notte di ieri, ignoti ladri scavalcarono il muro della casa N. 4 in via Fontana ed introdottisi nello scrittoio del bottaio G., ch'era aperto, vi rubarono 27 fiorini e una revoltina carica.

Malattie contagiose. Nel bollettino delle ultime 24 ore troviamo un caso di vaiuolo e uno di difterite e croup, nonchè un morto di difterite.

Correzione. Alla terza colonna della I. pagina del N. d'ieri, allinea 27, devesi leggere *che le predicesse* in luogo di *che predisse.*

Ogni giorno una. Il conte D. che è venuto dalla capitale colla sua grossa catena d'oro al gilet, che mette soltanto nei giorni di festa si accorge che un ragazzo dall'aria sospetta gli gira intorno da un ora.

— Hai terminato questa manovra, birichino? chiede il conte D. impazientito.

— Signore, risponde colui — il mio dottore mi ha ordinato di fare del moto.

TEATRI.

Teatro Filodramatico. Ore $7^{1}/_{2}$ Compagnia Triestina „Testolina sventata"

Anfiteatro Fenice. Ore $7^{1}/_{2}$ Compagnia milanese. „El Sur Pedron in querella" „On milanes in mar".

Politeama Rossetti. Chiuso.

Un servitore rimpianto. La regina Vittoria sa onorare i morti. Dopo aver sempre portato il lutto pel defunto consorte e aver cosparso l'Inghilterra e la Scozia di statue di lui, oggi onora con una statua il suo fedele servo John Brown. — La statua di grandezza naturale sarà collocata a mezzogiorno del castello, di guisa che la regina potrà vederla dalle finestre del suo appartamento. Inoltre un monumento sarà innalzato a John Brown presso il mausoleo del principe Alberto, e il suo nome sarà impresso in una delle navate della cappella di San Giorgio.

Uno che vuole emulare Noe. Un missionario francese ha scoperto in un villaggio del distretto di Sirok (Bessarabia) un uomo che ha la bellezza di *centotrenta* anni.

Costui è originario della Piccola Russia, e si chiama Sartciuk. Attualmente questo vecchio gode di eccellente salute ed è in gamba. Il suo pronipote è caduto in coscrizione nell' anno 1882. Il figlio primogenito, che ha 87 anni, sembra più decrepito del genitore.

Ecco un uomo che deve avere una certa dose di esperienza, essendo nato nell' anno 1753, qualche anno prima di Napoleone I.

Borsa del 8 ottobre Deboli causa l'assoluta mancanza di affari. Da 291 a 290, da 87.40 a 87.30, Metalliche invariate valuta ferma. Qui soltanto in Rendita vi fu un poco di movimento, i primi banchieri della piazza comperarono partita a $89^{11}/_{16}$. Da Parigi i corsi di apertura sono frazioni più fermi 107,65 la francese. Da Berlino invece tendenza fiacca Credit $495^{1}/_{2}$, Lombarde deboli, a Vienna 151.60 Chiusa di Berlino fiacca, Credit 49.20 ragguaglia 289. Da Parigi a mezza Borsa corsi deboli 107.56. Banche 718 Rendita 90.97 chiusa manca.

Listino Napoleoni $9.51^{1}/_{2}$ a 9.53 Zecchini 5.65 a 5.67 Lire sterline —.— a —.— Talleri Maria Teresa . a . Londra 119.70 a 120.15 Banconote Francia 47.30 a 47.55 Italia 47.40 a 47.65. Banconote italiane 47.60 a 47.70. Banconote germ. 58.60 a 58.80. Rendita austriaca in carta 78 50 a 78.65 detta in argento — a — Rendita ungherese 4% 87.35 a 87.25 Credit $291^{1}/_{4}$ a 291. Rendita italiana $89^{11}/_{16}$

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Quel signore che fu visto Domenica alle $5^{1}/_{2}$ raccogliere un portamonete in un carrozzone della Tramway viene invitato a portarlo al Piccolo a scanso di procedere a mezzo dell'autorità. (765)

Fu perduto un cagnetto di razza Rattler, piccolo, con mantello color caffè, risponde al nome „Ami." Si prega portarlo Corsia Stadion N. 31 verso generosa mancia. (766)

D'affittare due stanze bene ammobigliate, con costo, pulizia di biancheria, stirature, f. 25 mensili. Piazza vecchia (Rosario) N. 2 I p. (763)

Carlo. Posso venire Mercoledì oppure Giovedì dopopranzo? Con prudenza scriva. (764)

Alle Signore che desiderassero esercitarsi nella conversazione tedesca o francese, nelle ore serali, si offre una favorevole occasione e a condizioni mitissime. Di più in via del Toro (Acquedotto) N. 2 I p. (762)

Una signora milanese s'impegna di lavorare in ogni qualità di ricami, legacci in oro, argento, in seta ed in cotone. Anche porta tovagliuoli. Indirizzo all'Amministrazione del „Piccolo." (761)

Da vendere due tabelle, un pulto. Pollak, Ferramenta Pescheria nuova. (730)

Leçons de langue française par une Parisienne diplômée. Via dei Fabbri N. 3 I piano. (734)

Cassa di ferro Wertheim N. 8 f. 180, vendibile nel negozio mobili Corso 41. (754)

Il sottoscritto ha l' onore di annunciare a questo P. T. publico che la vecchia e rinomata **LOCANDA LUXA a PROSECCO** venne ora riaperta dal figlio **Marino Luxa** il quale sia per l'eccellente qualità del vino, dei cibi, dell'inappuntabilità nel servizio che dispone, ne manterrà l'antica rinomanza a piena soddisfazione dei P. T. signori avventori.

MARINO LUXA
trattore-proprietario.
(180)

SCUOLA DI BALLO
Via Chiozza 5.

Il regolare corso delle lezioni di ballo avrà principio col giorno **1 Ottobre a. c.** tanto per i signori adulti che per i fanciulli.

Le lezioni verranno tenute ogni **lunedi e giovedì** per i fanciulli dalle ore 6 alle 8. Per i signori adulti ogni **martedì e venerdì** dalle ore $8^{1}/_{2}$ alle $10^{1}/_{2}$ pom. Il corso delle lezioni per i fanciulli verrà diviso in due sezioni, cioè la prima sezione per gli allievi principianti: le lezioni verranno impartite nei giorni sopra indicati dalle ore 6 alle 8. La seconda sezione comprende quelli allievi che sono già istruiti nella danza, e le lezioni avranno luogo al **martedì** ed al **venerdì** dalle ore 6 alle 8.

Lezioni separate in qualunque ora del giorno. A richiesta verranno impartite lezioni anche a domicilio. Per ulteriori informazioni in tutte le ore del giorno nei locali d'istruzione. Con distinta stima
(109) **Pietro Modugno,**

NEGOZIO VIENNESE

Il più grande assortimento

Busti da signora

di qualunque sistema e forma ed a prezzi davvero sorprendentemente bassi, trovansi incontrastabilmente solo nel

NEGOZIO VIENNESE
di **C. REISS**
TRIESTE
Piazza della Borsa **602-604**

dove si assumono pure **ordinazioni dirette** di Busti, secondo la misura ed il desiderio degli onorevoli avventori, i busti vengono confezionati precisamente in conformità delle commissioni.

C. REISS — Piazza della Borsa 602-604
(165)

PROMESSE **Boden-Credit** estrazione 15 corr. Vincita principale f. **50000**, a f. 1.50 compreso il bollo. **Lotteria Kincsem Ungherese.** Estrazione 22 corr. 10,000 vincite f. **50000**, 20000, 10000. Presso Alessandro Levi,
Via S. Spiridione N. 1.
(178)

CORSO
Palazzo Salem
dirimpetto la „Birraria Pilsen"
I LILIPUZIANI
visibili dalle 10 ore ant. alle 9 di sera. — Primo posto soldi 30. Secondo soldi 20. — Fanciulli e militari la metà.

Deposito Cappelli di Feltro
ULTIMA NOVITA' PER SIGNORE
SCAGLIA & GATTI
Via S. Giovanni N. 5, II, piano, Scala II., Trieste.
NB. Cappelli vengono pure tinti, puliti e rimodernati su forme nuovissime. Arriciatura Lavatura e Tintoria di Piume. Si eseguisce qualunque lavoro di modista. (173)

S'invitano gli amatori dell'ottimo vino d'Isola a visitare la nuova osteria **all'Uomo allegro** sita in
PIAZZETTA S. CATERINA
Ottima cucina casalinga.
(181)

APERTURA DI STAGIONE
Grande assortimento
CAPPELLI DI FELTRO
guarniti e sguarniti
per Signore, Signorine e Bambini
COME PURE GRANDE ASSORTIMENTO
Piume Fantasia
ed altri articoli novità
I. BONCINELLI
Corso 709 sotto l'Aquila nera
Si lavano e tingono Cappelli, riducendoli sopra le forme più moderne.
177)

IL PREMIATO STABILIMENTO
Timbri Cautschuk
vulcanizzato
di
ENRICO FREISINGER
fu traslocato nel
PALAZZO DEL LLOYD
PRIMO PIANO
(63)

La rinomata **POLVERE DENTIFRICIA** del medico-dentista **Dr. Harvalik** che conserva e pulisce i denti preservandoli dalle carie, trovasi esclusivamente nella **Premiata FARMACIA ROCCA.** (105-a)

FARMACIE UDOVICICH
Via Farneto e S. Giacomo in Monte
TINTURA ETEREO VEGETALE
premiata con medaglia d'argento.
Rimedio sicuro per la estirpazione dei (19)
Calli, callosità, occhi pollini.
Dichiaro apertamente che tutte le altre tinture, le quali non sono che una imperfetta imitazione della mia non danno i sicuri e splendidi risultati ch'io posso vantare. **Ogni flacone porta la mia firma.**
Deposito principale nelle suddette mie farmacie.
In vendita presso **G. B. Foraboschi.**
Prezzo del flacone s. **60**, fuori di Trieste s. **80.**

AVVISO (168)

L'umile sottoscritto avverte questo rispettabile publico ed i suoi clienti che col giorno 1. Ottobre ha aperto il suo nuovo negozio in ogni qualità di manifatture ed un copioso assortimento di vestiti confezionati tanto per uomo che per ragazzi, il tutto per la stagione entrante, tanto a buon prezzo da non temere concorrenza alcuna, così pure tengo una grande partita maglierie di lana e di cotone per fanciulli e fanciulle, uomo e signora a prezzi molto vantaggiosi.

Distinta dei prezzi delle maglierie di Cotone

Maglie per fanciulli da soldi 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 e 60.
„ „ fanciulle „ 20, 25, 30, 35, 40 e 50.
Vestine per fanciulle „ 25, 30, 40, 50, 60 e 80.
Corpetti con mutande per fanciulli da soldi 20, 32, 40, 50 e 60.
Maglie per uomo da soldi 45, 50, 60, 70 e 80, da fiorini 1. e 1.10.
„ „ donna „ „ 45, 50, 60, 70, 80 e 90.

Così pure avverto che, nel medesimo negozio prendo ordinazioni di vestiti confezionati dietro misura e campionario di stoffe che tengo nel mio negozio. Le ordinazioni vengono eseguite in brevissimo tempo.

Il detto Negozio è situato in **Piazza S. Giacomo** (Riborgo) e precisamente ove esisteva l'**antica pasticceria di Rocco Pizzarello.**

Nella speranza di essere onorato di una vostra visita vi antecipa i suoi cordiali saluti **GIUSEPPE PAVAN.**

(159) **IL CASTELLO DI DUINO.**

Il disgraziato versò l'anima col sangue che gli uscì a fiotti, prima che gli accorrenti dal castello fossero giunti in sua difesa.

— Due ribaldi di meno — gridò il Burlo, incoraggiato dall'esito felice di quel primo assalto.

Poi volgendosi ai quattro che, serrati, gli movevano incontro e per l' oscurità non era in grado di enumerare...

— Ora, a noi messeri. Quanti siete?

— Siamo in otto; arrendetevi.

Quei messeri s'erano gratuitamente raddoppiati, nella speranza d'imporgli, e poter impadronirsene senza uopo di ferirlo o fors'anche, casualmente, d'ucciderlo.

— Siate anche in sedici... avanti!

— Badate a voi — disse uno di quei quattro, che forse era il capo; e spinse i suoi uomini alla carica.

Dei quattro assalitori due si posero di fronte a Lionello, due cercarono di girarlo alle spalle per offendergli il cavallo, caduto il quale, il cavaliere avrebbe dovuto arrendersi; ma, sebbene l'oscurità fosse profonda, gli stessi lampi bastavano a Lionello per notar le mosse degli assalitori e tenerli in iscacco.

Con la sua spada misurando un circolo di parecchi metri, poteva offendere e schermirsi, mentre gli avversari, per quanto lo volessero, non potevano avanzarsi di molto con le loro spade, tanto più ch'erano gente abituata piuttosto alla picca e alla balestra.

Se avessero potuto prevedere il caso, sarebbero accorsi con altre armi; ma non potevano supporre che quattro di essi, coadiuvati dalle sentinelle appostate allo sbocco non avessero a bastare con la sola presenza a far deporre le armi anche al più forte e al più audace dei cavalieri.

Ma l'errore era commesso e difficilmente vi si poteva rimediare.

C'era però un mezzo: quello che uno degli assalitori ritornasse a corsa in castello a prendervi soccorsi; ma in quello che il capo disponevasi a dar l'ordine, la spada di Lionello avea infilzato un avversario e il cavallo, con un'abile svolta, era venuto a collocarsi in modo da sbarrar loro la strada.

I tre rimasti, aveano un bel da fare a difendersi; un secondo era rimasto ferito per aver voluto spingersi fra le zampe del cavallo nella speranza di farlo cadere, o di potervisi aggrappare e ferire di stiletto il Burlo alla schiena.